

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	25.02.2017	Gazzetta del Sud	KR	32	

Documento del circolo di Petilia Policastro

# Legambiente: viabilità prioritaria ma il territorio è stato massacrato

L'associazione parla di responsabilità diffuse nel dissesto idrogeologico

**Carmelo Colosimo**  
**PETILIA POLICASTRO**

Legambiente punta sulla prevenzione e sul rispetto delle regole riguardo al problema della viabilità che in questi ultimi mesi sta vivendo il territorio petilino. Nell'esprimere solidarietà per i cittadini dei comuni dell'Alto Marchesato crotonese rimasti isolati, l'associazione ecologista sottolinea però come sia necessario lavorare di previsione, prevenzione e legalità ed appoggia in questa battaglia il locale Circolo di Petilia Policastro, che dice la sua circa la viabilità petilina e il grave problema del dissesto idrogeologico. Per Le-

gambiente ristabilire la viabilità è la priorità nell'immediato: «Una comunità non può rimanere così isolata, come isolata è la città di Petilia Policastro». E l'associazione sostiene tutte le iniziative legittime che saranno intraprese per sensibilizzare e risolvere il problema. Ma per Legambiente è evidente che ci sono delle responsabilità. «I responsabili – si legge nella nota – in diversi decenni, sono in tanti, amministratori, tecnici, e tutti quei cittadini, che oggi “urlano” per l'isolamento, ma che hanno anteposto i loro interessi al bene comune. Quello che sta accadendo non lo si può definire una calamità naturale, determinata

dai cambiamenti climatici. Il territorio è stato “massacrato” dall'abusivismo, da un immobilismo nella sua gestione/pianificazione». «Idee progettuali errate – prosegue il documento –, studi carenti, autorizzazioni poco ponderate, assenza di controlli, sono, purtroppo, abbastanza frequenti nel territorio».

Per gli ecologisti «occorre che

**Le amministrazioni invitate a lottare contro i fenomeni d'abusivismo edilizio ed a fare prevenzione**

i sindaci e le amministrazioni comunali si assumano la responsabilità del governo del territorio e della lotta dell'abusivismo delocalizzando ed abbattendo dove occorre, ridando ai fiumi il loro alveo naturale facendo prevenzione e manutenzione degli stessi». Legambiente, oltre a riflettere sulle criticità, propone le possibili strategie d'intervento. Occorre un cambio di rotta culturale, serve una cultura di previsione e prevenzione, diffusa a vari livelli: «Bisogna individuare – si legge nella nota – le situazioni di rischio e adottare interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi». ◀